Assistiamo in tutta Europa ad un **passaggio dalla crisi dell'economia privata a quella pubblica**: i bilanci statali, già messi a dura prova dalle politiche neoliberiste degli ultimi 40 anni – riduzione della pressione fiscale su rendite e profitti a sfavore dei salari, evasione fiscale, corruzione, spese pubbliche incontrollate, inutili e dannose (TAV, spese militari, etc) – , diventano il problema.
La **ricetta capitalista imposta dalla Troika** (Unione Europea, Banca Centrale e Fondo Monetario Internazionale) ha l'obiettivo dell'assoluto rigore nei conti pubblici da perseguire ideologicamente attraverso **austerità, privatizzazioni, smantellamento dello Stato sociale.**

In Italia, l'approvazione del disegno di legge **(DDL) Fornero di riforma del mercato del lavoro** a mezzo di fiducia parlamentare **renderà tutti più precari** colpendo con la stessa forza chi un tempo i diritti li aveva (abolendo di fatto l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori) e chi questi diritti non li ha mai avuti.
Questo **dopo la micidiale riforma delle pensioni** che ha prolungato smisuratamente la vita lavorativa delle persone.

Al dogma europeo imposto a Grecia, Italia, Spagna, Portogallo, Irlanda... il parlamento italiano risponde con un pressoché totale appiattimento.
Il **Partito Democratico conferma l'appoggio alle politiche di rigore**, votando la fiducia al DDL. Dal suo canto **il sindacato confederale sposa la "linea morbida"**, senza giungere in alcun modo ad uno sciopero generale che connetta la difesa dello Statuto dei lavoratori e l'estensione dei diritti e delle tutele a tutti con la questione della crisi e del non pagamento del debito pubblico.

Come lavoratrici, lavoratori, studenti, giovani, disoccupati, migranti, donne non lasciamoci espropriare il nostro futuro!

DDL FORNERO

I punti essenziali della riforma:

Abolizione della Cassa integrazione straordinaria e dell'indennità di mobilità, sostitueite con un'indennità di disoccupazione di **massimo 18 mesi**

A seguito della controriforma previdenziale di dicembre, finiscono sul lastrico tutti quei **lavoratori ultracinquantenni** spesso cacciati dalle aziende perché ritenuti non più produttivi,

L'**indennità di disoccupazione può essere negata** a chi non accetta un lavoro precario pagato 400 euro mensili,

Per i **precari** disoccupati solo una ancor più misera **indennità della durata di tre mesi**.

Nulla per chi è in cerca di prima occupazione.

Cancellazione di fatto l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori: libertà di licenziamento "economico", sia individuale sia collettivo. Si accentua la possibilità di intimidazione contro tutta la manodopera, rendendo sempre più difficile l'organizzazione sindacale dei lavoratori nelle aziende. Si vuole ottenere un'ulteriore riduzione dei salari e la rinuncia ai diritti, generalizzando il "modello Marchionne", basato sul **ricatto e sulla distruzione dei sindacati non complici**.

Contro il ricatto del pagamento del debito pubblico e del pareggio di bilancio, contro il DDL Fornero ed il governo Monti, COSTRUIAMO LA MOBILITAZIONE SOCIALE in tutto il Paese, in tutte le piazze per respingere la frammentazione e la contrapposizione imposte dalle politiche liberiste e di austerità!

Audit pubblico sul debito per non pagare il debito illegittimo e investire quanto risparmiato in sanità, istruzione, Stato sociale, creando così nuovi posti di lavoro!

SIAMO IL 99% E SIAMO IN CREDITO

RIVOLTA il DEBITO
RiD

www.rivoltaildebito.org
ridverona@gmail.com